

# IL PROCESSO PER GLI ATTENTATI Gli imputati respingono tutte le accuse

Una sigla strana

con una certa riservatezza. Io ignoravo l'esistenza del P.A.R. Negli interrogatori già resi in stato di arresto non feci i nomi di coloro che mi scrissero con parole simboliche, per evitare che fossero arrestate altre persone.

Dato l'ambiente in cui viveva (la madre dell'imputato fu uccisa nella propria casa mentre il Seravetti fu aggredito) scambio delle idee con gli altri cui padre fu ucciso dal partito. L'imputato Cesare Pozzo, il pertanto ad alcuni ufficiali in vista dell'Associazione Caristi e di essere stato esortato a prendere parte a una ripresa di attività. Servetti, di aver avuto da parte del MSI quando direttive da parte del MSI.

«Ditta», «Filiale»

E' stato poi interrogato l'imputato Giuseppe Rauti, laureando in legge il quale ha respinto l'accusa messagli dalla polizia e scarcerato da una lettera di un giornale argentino, con la quale si invitava a dare lettura alla rivista «Imperium», la rivista di Aldo Seravetti, la quale ha respinto l'accusa di aver letto nella rivista «Imperium» e di aver tenuto un congresso che si doveva tenere a Bari. Egli ha precisato di essere soltanto un collaboratore della rivista «Imperium». Il Rauti è iscritto al M.S.I., parte del Congresso Giovanile per la politica e svolge attività giornalistica.

Po' certamente è orientato MSI si venisse eventualmente a conoscere l'attività svolta in contrasto con la tendenza ideologica del movimento. Ha escluso qualsiasi responsabilità del Partito Repubblicano. Ha respinto l'accusa di aver aderito al programma terroristico, ma soprattutto non aver avuto un ruolo nel movimento. Ha negato di appartenere al P.A.R., rispondendo ad alcune domande del P. M. il Seravetti ha spiegato: «In ogni congresso di partito vi sono sempre delle manovre; non c'è quindi nulla di strano se anche noi agitiamo mi dei promotori, negando di aver preso parte agli attentati.

Altra sempre grevita per il processo in Corte d'Assise a carico dei 36 giovani imputati di apologia di fascismo per aver tentato di ricostituire il partito fascista sotto forma di «Fasci di Azione Rivoluzionaria» (F.A.R.) e Associazione Caristi. Per «Ditta» ha dichiarato che era inviata e sequestrata negli interrogatori già resi in stato di arresto non feci i nomi di coloro che mi scrissero con parole simboliche, per evitare che fossero arrestate altre persone.

L'imputato Cesare Pozzo, il cui padre fu ucciso dal partito. L'imputato Cesare Pozzo, il pertanto ad alcuni ufficiali in vista dell'Associazione Caristi e di essere stato esortato a prendere parte a una ripresa di attività. Servetti, di aver avuto da parte del MSI quando direttive da parte del MSI.

«Ditta», «Filiale»

E' stato poi interrogato l'imputato Giuseppe Rauti, laureando in legge il quale ha respinto l'accusa messagli dalla polizia e scarcerato da una lettera di un giornale argentino, con la quale si invitava a dare lettura alla rivista «Imperium», la rivista di Aldo Seravetti, la quale ha respinto l'accusa di aver letto nella rivista «Imperium» e di aver tenuto un congresso che si doveva tenere a Bari. Egli ha precisato di essere soltanto un collaboratore della rivista «Imperium». Il Rauti è iscritto al M.S.I., parte del Congresso Giovanile per la politica e svolge attività giornalistica.

Po' certamente è orientato MSI si venisse eventualmente a conoscere l'attività svolta in contrasto con la tendenza ideologica del movimento. Ha escluso qualsiasi responsabilità del Partito Repubblicano. Ha respinto l'accusa di aver aderito al programma terroristico, ma soprattutto non aver avuto un ruolo nel movimento. Ha negato di appartenere al P.A.R., rispondendo ad alcune domande del P. M. il Seravetti ha spiegato: «In ogni congresso di partito vi sono sempre delle manovre; non c'è quindi nulla di strano se anche noi agitiamo mi dei promotori, negando di aver preso parte agli attentati.

«Ditta», «Filiale»

E' stato poi interrogato l'imputato Giuseppe Rauti, laureando in legge il quale ha respinto l'accusa messagli dalla polizia e scarcerato da una lettera di un giornale argentino, con la quale si invitava a dare lettura alla rivista «Imperium», la rivista di Aldo Seravetti, la quale ha respinto l'accusa di aver letto nella rivista «Imperium» e di aver tenuto un congresso che si doveva tenere a Bari. Egli ha precisato di essere soltanto un collaboratore della rivista «Imperium». Il Rauti è iscritto al M.S.I., parte del Congresso Giovanile per la politica e svolge attività giornalistica.

Po' certamente è orientato MSI si venisse eventualmente a conoscere l'attività svolta in contrasto con la tendenza ideologica del movimento. Ha escluso qualsiasi responsabilità del Partito Repubblicano. Ha respinto l'accusa di aver aderito al programma terroristico, ma soprattutto non aver avuto un ruolo nel movimento. Ha negato di appartenere al P.A.R., rispondendo ad alcune domande del P. M. il Seravetti ha spiegato: «In ogni congresso di partito vi sono sempre delle manovre; non c'è quindi nulla di strano se anche noi agitiamo mi dei promotori, negando di aver preso parte agli attentati.